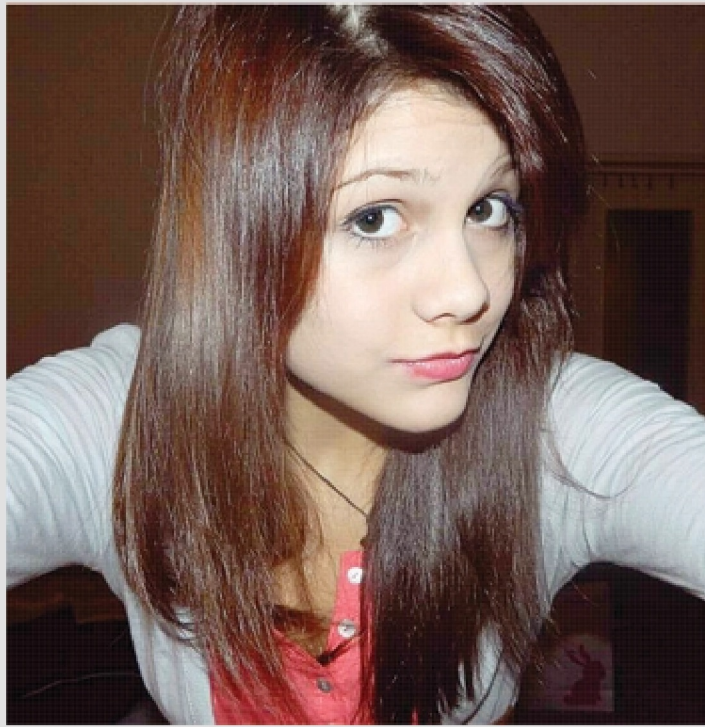


Difendersi dai cyberbulli

“Serve un’unità di crisi”



novara. convegno promosso dalla senatrice ferrara, asl e rotary

Un’occasione per parlare del bullismo in rete con i massimi esperti nazionali dell’argomento, in concomitanza con la presentazione di un disegno di legge in materia che porta il nome e il volto di una parlamentare novarese, la senatrice Pd Elena Ferrara. Oggi alle 9, nell’aula magna dell’università del Piemonte Orientale all’ex caserma Perrone, è in programma il workshop «Il web non è il far west», organizzato in collaborazione con Asl Novara, Rotary Club Val Ticino e i responsabili del progetto «Per Tommaso», nato nel 2009 al liceo scientifico Antonelli e poi giunto in altre scuole. «Contro il cyberbullismo ci vorrebbe un’apposita unità di crisi - spiega la senatrice Ferrara -. Un pensiero che mi accompagna da tempo, sin da quella notte, tra il 4 e il 5 gennaio 2013, quando tutta Novara fu sconvolta dalla vicenda di Carolina, prima vittima in Italia del cyberbullismo e mia alunna durante le medie. In questi giorni siamo tutti colpiti da una vicenda molto simile: un’altra 14enne, questa volta nel Veneto, si è lasciata cadere nel vuoto dopo essere stata istigata al suicidio sui social network». La parlamentare novarese, come referente per il bullismo in rete all’interno della Commissione diritti umani, ha intrapreso un percorso di ricerca e monitoraggio. Un lungo approfondimento che ha visto tante collaborazioni per cercare di rispondere al fenomeno già all’interno dell’ambito in cui, spesso, si genera: la scuola. Il disegno di legge che ne è nato punta proprio sulla scuola e la formazione. Se ne parlerà oggi. A Novara, esiste ormai da cinque anni il progetto «Per Tommaso», che ricorda un minore tragicamente scomparso: mira alla formazione dei cosiddetti «peer education», ovvero studenti educatori

in grado di aiutare i più piccoli, potenziali vittime, nelle attività di prevenzione. Il tutto per far capire che i minorenni, se aiutati, possono essere tutelati da internet e dai social , perché, come dice il titolo del workshop, «Il web non è il far west». Commenta il provveditore agli studi Giuseppe Bordonaro alla vigilia dell'incontro: «Auspico la creazione di una task force di contrasto a questo deprecabile fenomeno. Per il 72% dei ragazzi italiani, i cyberbulli sono il nemico numero uno». Tra gli interventi quelli di Stefania Pizzolla, del Garante per l'infanzia, Giovanna Bianchi Clerici del Garante per la privacy, Ernesto Caffo di Telefono Azzurro, Raffaella Milano di Save The Children, e Cristina Bonucchi, psicologa dell'unità di crisi dei crimini informatici della Polizia postale.[m. ben.].